

LA FUNZIONE

Serve per utilizzare il gas che arriva via mare

I Paesi che non sono collegati con metanodotti vendono la risorsa in forma liquida

1 COME FUNZIONA

Il gnl, gas naturale liquefatto, arriva con navi metaniere provenienti da tutto il mondo (dalla Russia arriva invece in forma gassosa attraverso metanodotti). Per essere immesso in rete va riportato allo stato gassoso

2 IL PRECEDENTE

Nel 2008 Ravenna bocciò il progetto di realizzazione di un rigassificatore offshore al largo proposto dall'Eni. Una struttura di tipo però diverso, che avrebbe richiesto anni per essere realizzata. Fu poi costruito a Rovigo (foto a lato)



3 A LIVORNO

Il rigassificatore offshore della Olt Lng Toscana è ricavato da una ex nave gasiera, ormeggiata a 22 km dalla costa. A regime può rigassificare a 3,75 miliardi di metri cubi gas all'anno: 5% del fabbisogno italiano

Una nave rigassificatrice per aggirare la Russia

Ravenna è fra le città che per il governo potrebbe ospitare l'impianto galleggiante. Ne esiste già uno a Livorno, a 12 miglia dalla costa

Navi-rigassificatrici capaci di ricevere gas allo stato liquido - così viene trasportato via mare - e di trasformarlo in metano da immettere nella rete di distribuzione nazionale. Nella disperata ricerca di diminuire in fretta la dipendenza energetica dall'estero, il Governo sta facendo dei nuovi rigassificatori una priorità.

Secondo il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, un primo impianto arriverà in sei mesi, altri entro due anni per rifornirci da Stati Uniti, Canada e Nord Africa. Dove verranno collocate queste navi che riceveranno Gnl e lo trasformeranno in metano? I tecnici del Mite, in base a quanto si apprende dal mondo energetico, stanno lavorando a quattro ipotesi per il primo rigassificatore: Ravenna, Taranto, Porto Empedocle e Piombino. Chi non sarà 'estratto' subito, ospiterà gli impianti entro due anni, anche perché Piombino non sembra molto interessata.

Ravenna ha maturato un'importante esperienza: in autunno Pir ed Edison hanno avviato l'im-



pianto per rifornire di Gnl navi e camion e il deposito sta marcando senza problemi. La città rinunciò nel 2008 a un rigassificatore ben più ingombrante delle navi di cui si parla ora, che però venne realizzato al largo della costa rovigina. Ma

La Olt Lng Toscana ormeggiata circa 22 km al largo di Livorno, collegata a 29 km di condotte sottomarine

come funziona una nave-rigassificatrice, sul tipo di quella già esistente Livorno, posizionata a 12 miglia dalla costa? Il gas liquefatto arriva all'impianto offshore con navi metaniere provenienti da tutto il mondo. Una volta lavorato e riportato allo stato gassoso (operazione non necessaria con il gas russo che arriva tramite metanodotto), viene immesso nella rete nazionale tramite una condotta sottomarina. E proprio le condotte sottomarine sono l'asso nella manica di Ravenna. L'infrastruttura delle condotte esiste già, ed è ben ramificata.

E se il Governo optasse per Ravenna per ospitare il rigassificatore? «Fino a ieri - commenta il sindaco Michele de Pascale - era bloccata l'attività estrattiva nazionale con l'idea sbagliata che il gas non servisse e che nella transizione l'essere dipendenti da paesi come la Russia non fosse un problema. Oggi si è fat-

ta una inversione a U e Draghi stesso in Parlamento ha auspicato che, oltre ad aumentare la produzione nazionale, si potenzi la rete dei rigassificatori. Credo sia oggettivo che rispetto alla eventuale necessità di collocazione di un rigassificatore offshore nessun altro sito in Italia avrebbe le condizioni tecnico-logistiche e le competenze di Ravenna».

E Gianni Bessi, consigliere regionale Pd, aggiunge: «Anche alla luce delle anticipazioni sul decreto stoccaggi che dà la possibilità di allestire un sistema per importare Gnl aggiuntivo dal Mediterraneo tramite navi verso Panigaglia, in Liguria, serve un sistema di approvvigionamento per la pianura padana, l'area economica più intensiva di consumi. Ravenna ha le caratteristiche strutturali e i servizi portuali e offshore per rispondere subito a tale esigenza».

Favorevole al rigassificatore il repubblicano Giannantonio Mingozzi: «Eravamo d'accordo già nel 2008. Oggi la riteniamo una scelta strategica per dipendere sempre meno dall'estero».

lo. tazz.

DE PASCALE

Sindaco favorevole: «In tutta Italia nessun altro sito avrebbe le condizioni tecnico-logistiche presenti a Ravenna»

il Resto del Carlino 16-03-22
Costruita a Marina

La maxi piattaforma Tyra II parte per la Danimarca

Impianto tecnologicamente avanzato per l'estrazione di gas naturale, realizzato dalla Rosetti Marino

La gigantesca piattaforma Tyra II (nella foto il modulo alloggi) lascia oggi il cantiere Rosetti di Marina di Ravenna per raggiungere il Mare del Nord. Con questo impianto la Danimarca si rende indipendente dall'import di gas. «Con il progetto Tyra II - afferma Oscar Guerra, ad della Rosetti Marino - la Danimarca diventa indipendente dalle importazioni di gas dall'estero, obiettivi sul quale sarebbe utile anche

per l'Italia avviare, senza ulteriori ritardi, una seria riflessione sulle potenzialità, purtroppo inutilizzate, dei nostri importanti giacimenti di gas naturale e sui benefici di maggior sicurezza energetica, ricchezza e occupazione che deriverebbero al nostro Paese se venissero adeguatamente sfruttati». Una volta a destinazione, 200 km a nord-ovest della città di Esbjerg, la gru galleggiante più grande del mondo - lo Sleipnir capace di sollevare 20.000 ton. - collocherà Tyra II in posizione, permettendo l'inizio dei lavori di avviamento della piattaforma.

Grazie a tecnologie di ultima generazione, la piattaforma per-



OBIETTIVI

La grande struttura sarà collocata nel Mare del Nord. Renderà il Paese indipendente dalle importazioni di gas

metterà a TotalEnergies di aumentare la produzione di gas naturale con maggior efficienza, minimizzando l'impatto ambientale: le emissioni di CO2 diminuiranno del 30% nell'intero ciclo. Alta più di 55 metri, Tyra II è stata progettata e costruita dalla Rosetti impiegando oltre 2.800.000 ore lavorate, picchi giornalieri di 600 persone impiegate nella sola costruzione, nessun infortunio. «Sono molto orgoglioso del nostro team della TotalEnergies e della Rosetti Marino - ha dichiarato l'ad di TotalEnergies EP Danimarca, Eric Delattre - che ha portato a termine la costruzione, nonostante le difficoltà date dalla pandemia».

A favore della ripresa della produzione nazionale di gas in Adriatico, si è pronunciato due giorni fa il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. «Una necessità che Confindustria Romagna segnala da anni - si legge in una nota - e che è sempre

più indispensabile per rispondere all'emergenza che stiamo vivendo. La difficile situazione internazionale in atto, infatti, sta impattando pesantemente sull'aumento del costo dell'energia. Non possiamo dimenticare che le scelte prive di ogni logica che hanno portato al blocco delle attività di estrazione del gas in Italia, hanno messo in ginocchio molte aziende».

«La piattaforma Tyra II è stata realizzata dalla Rosetti in un periodo di grandi difficoltà - aggiunge Franco Nanni, presidente del Roca - per operare causa la pandemia. È una piattaforma altamente tecnologica, un vanto per la cantieristica ravennate. Abbiamo ancora tanto gas che potrebbe essere prodotto in Italia ma i governi hanno cercato di demonizzarlo per importare dall'estero. Spendendo di più, inquinando di più e togliendo lavoro alle aziende italiane».

lo. tazz.